



COMUNITA' PASTORALE B.V. DEL CARMELO

Parrocchia SANTO STEFANO - APPIANO GENTILE - tel. 031933741
Parrocchia SAN GIOVANNI DECOLLATO - OLTROVA S.M. - tel. 031930390
Parrocchia SANT'ANTONIO ABATE - VENIANO - tel. 031930159

Avvisi dal 10/1/2021 al 17/1/2021

SIAMO SULLA STESSA BARCA

Durante questo tempo la consolazione, il conforto, la preghiera di intercessione sono entrati nelle case di tanta gente. E' il segno di una Chiesa che accompagna. Ma adesso ci vuole **una nuova immaginazione per interpretare il presente e il futuro**. Il Papa ha "riletto" questa situazione usando sette figure: la barca, la fiamma, il sottosuolo, la guerra (dei poeti), l'unzione, la finestra e la pandemia stessa intesa come metafora.

Ci troviamo sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma anche importanti e necessari, chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda.

La barca si trova nella tempesta, che smaschera la nostra vulnerabilità. La pandemia è una tempesta che rivela la condizione del presente e in cui vivono tutti. Uno specchio che impietosamente riflette l'immagine di un presente nel quale non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato.

Guardando in questo specchio, sgorga dal cuore **la preghiera**, non il discorso pio. Ma anche **l'azione**. "E' il tempo di reimpostare la rotta della vita verso il Signore e verso gli altri". Navigando in questa barca, possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la vita: sono medici, infermieri/e, addetti dei supermercati, alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti altri, che hanno compreso che nessuno si salva da solo.

La barca diventa la cifra di una **fraternità radicale e umana** che il virus ci ha mostrato con evidenza attaccando tutti e chiunque, senza alcuna distinzione di razza, religione, censo e nazionalità.

La tempesta implica abbracciare - con lunghe bracciate di remo - tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso, e trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, fraternità, solidarietà. Solo lo Spirito sa suscitare.

"Serve una Chiesa che non abbia paura di entrare nella notte" (dal Brasile). Infatti siamo tutti preoccupati per l'avvenire incerto, per il lavoro che si rischia di perdere e per le altre conseguenze della crisi, ma "non c'è imprevisto, non c'è salita, non c'è notte che non si possano affrontare con Gesù" (Regina Coeli, 26 aprile 2020).

[11-dE]